

Videoconferenza 21 ottobre '13: feedback genitori

È stato per Federica sicuramente emozionante parlare con ragazzi di nazioni così lontane dalla nostra, ragazzi così diversi per lingua, abitudini, cultura ma anche in fondo così simili a loro.

Proprio questa preziosa opportunità della videoconferenza ha dimostrato loro che nonostante tutte le differenze che ci possono essere fra persone che appartengono a nazioni e continenti diversi, confronto questo già di per sé molto positivo e arricchente, l'identità di ideali, pensieri e azioni, come possono essere quelli volti alla conservazione del pianeta, non possono che contribuire ad abbattere le differenze e le distanze tra le persone.

Questo credo sia il messaggio importantissimo di questa esperienza: non solo conoscere scuole e ragazzi appartenenti a paesi così lontani; non solo condividere questa lotta contro il tempo per cercare in vario modo e a vari livelli di tutelare l'ambiente, ma anche e soprattutto crescere senza l'idea che la persona diversa da noi, sconosciuta, lontana sia inevitabilmente un estraneo o addirittura un nemico.

(mamma di Federica)

Dal nostro punto di vista, credo che sia stata un'opportunità molto formativa per i ragazzi. Avere la possibilità di dibattere un tema di così grande interesse con ragazzi della loro età che vivono così lontano è sicuramente educativo e coinvolgente. Credo che sia un ottimo modo per sensibilizzare i ragazzi della loro età rispetto a temi così importanti.

(mamma di Simone)

Filippo ci ha confidato di avere avuto delle difficoltà nel comprendere tutta la conferenza a causa della scarsa conoscenza della lingua inglese e si è reso invece conto del vantaggio che hanno i ragazzi stranieri nel parlare correntemente l'inglese, anche quando questa non è la loro lingua madre.

Dal nostro punto di vista è un'esperienza estremamente interessante e coinvolgente per i ragazzi. Sappiamo che non sempre è possibile e facile, ma ci farebbe piacere se si potessero programmare con maggiore frequenza questi incontri per dare modo ai ragazzi di familiarizzare con altri contesti, abitudini, costumi e, perché no, anche per abituarsi ad ascoltare l'inglese.

(mamma di Filippo)